




ATTI
2° CONVEGNO NAZIONALE
DMI

DIZIONARIO DELLA
MUSICA IN ITALIA



ROMA 27 SETTEMBRE 2010
ASSOCIAZIONE CIVITA
Sala "Gianfranco Imperatori"



2° convegno nazionale

DMI

DIZIONARIO DELLA
MUSICA IN ITALIA

Lunedì 27 settembre 2010
Sala “Gianfranco Imperatori” Associazione Civita
Piazza Venezia - Roma

INTERVENTI

ALBINO RUBERTI

Segretario Generale dell'Associazione Civita

BIANCA MARIA ANTOLINI

Vice Presidente dell'Associazione DMI - Dizionario della Musica in Italia

MAURO TOSTI CROCE

*Sovrintendente archivistico per le Marche
Responsabile del Settore Musica della Direzione generale degli Archivi*

ROSA CAFFO

Direttore dell'ICCU - Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

AGOSTINO ZIINO

Presidente dell'Istituto Italiano per la Storia della Musica

DOMENICO DE MASI

Professore di Sociologia del Lavoro, Università La Sapienza di Roma

GUIDO SALVETTI

Presidente della Società Italiana di Musicologia

DOMENICO LAFORENZA

Direttore dell'IIT - Istituto di Informatica e Telematica, CNR di Pisa

CLAUDIO PARADISO

Presidente dell'Associazione DMI - Dizionario della Musica in Italia

GIANNI LETTA

*Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Presidente onorario dell'Associazione Civita*

FABIO BIANCHI

Assessore alla Cultura della Provincia di Latina

BRUNO PALOMBO

Vice Sindaco del Comune di Bassiano



ATTI
2° CONVEGNO NAZIONALE
DMI
DIZIONARIO DELLA
MUSICA IN ITALIA

ROMA 27 SETTEMBRE 2010
ASSOCIAZIONE CIVITA
Sala "Gianfranco Imperatori"

Ideazione e organizzazione
Claudio PARADISO
www.dmi.it

Comunicazione e rapporti con le Istituzioni
Bianca Maria ANTOLINI
www.sidm.it

Segreteria e promozione
Rossana GODEAS

Progetto grafico
Fabio D'ACHILLE
www.studio24.it

Servizio fotografico
Tonino MIRABELLA
www.toninomirabella.com

Grafica web e supervisione tipografica
Marco PALOMBO

Sala e supporto logistico
ASSOCIAZIONE CIVITA:
Lucia BIANCO
Michele CONCEZZI
www.civita.it

Logo DMI
ASSOCIAZIONE CIVITA:
Laura SALOMONE
www.civita.it

Servizi informatici
Fabio RUSSO
www.efficilatina.com

Consulenza contabile
Nicola ASTARITA

Tipografia
Centro stampa LA PIAIA, Sezze

Rinfresco e allestimento esterno
La taverna del brigante, Bassiano

Il DMI è stato riconosciuto
“Opera di interesse nazionale”
e incluso nelle celebrazioni
del 150° anniversario
dell’Unità d’Italia
(1861-2011)



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

II CONVEGNO NAZIONALE

DMI - DIZIONARIO DELLA MUSICA IN ITALIA

RELAZIONE



Il 27 settembre 2010 si è svolto a Roma, presso la sala “Gianfranco Imperatori” messa gentilmente a disposizione dall’Associazione Civita, il 2° convegno nazionale sul DMI - Dizionario della musica in Italia, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività culturali e il patrocinio e il contributo del Consiglio regionale del Lazio e della Provincia di Latina.



Albino Ruberti, Segretario generale dell’Associazione Civita

Il convegno è stato inaugurato da ALBINO RUBERTI, Segretario generale dell’Associazione Civita, che ha ricordato l’impegno di Civita in favore dell’arte e della cultura, e ha auspicato un ulteriore e significativo impegno anche per la musica.

BIANCA MARIA ANTOLINI, Vice Presidente dell’Associazione DMI, ha introdotto l’argomento del convegno individuando tre punti significativi del progetto DMI. Il primo è la necessità, oggi, di uno strumento del genere, che consenta di studiare e conoscere la storia di una parte importantissima dell’arte italiana, come la musica; e di studiarne ogni aspetto e ogni figura (non solo i compositori ma anche interpreti, organizzatori musicali, editori, costruttori di strumenti, istituzioni musicali ecc.). Si potrà così supplire alle vistose carenze dei dizionari musicali attualmente disponibili, e finalmente integrare e sistemare in uno strumento adeguato i risultati della cospicua attività di ricerca effettuata negli ultimi 25 anni, e di nuove e fruttuose indagini. Il secondo punto è costituito dalle straordinarie opportunità offerte sia dallo sviluppo tecnologico sia dallo sviluppo degli studi musicologici: lo sviluppo tecnologico e la rete Internet consentono da una parte di realizzare con il DMI uno strumento che non abbia limitazioni di spazio, e che affianchi ai testi e alle immagini anche le registrazioni sonore e video; dall’altra facilitano la ricerca storica, grazie alla possibilità di utilizzare con molta maggiore facilità, e da casa, fonti di ogni tipo, e di accedere velocemente alla produzione musicologica corrente. Lo sviluppo degli studi (nei corsi di laurea specifici) ha prodotto negli ultimi anni un buon numero di giovani studiosi con laurea specialistica e con dottorato di ricerca, che hanno gli strumenti metodologici adeguati per collaborare a un lavoro di questo genere, e grande passione per il loro campo di studi. Inoltre ci sono in Italia giovani musicisti di ottimo livello che possono registrare gli esempi audio da inserire nel DMI, specie per quanto riguarda i brani non disponibili in commercio. Il terzo punto ricordato dalla Antolini è la vasta collaborazione alla ricerca: le adesioni al DMI da parte di istituzioni dello stato e di centri di ricerca italiani sono state molto

numerose, e anche dall'estero sono pervenute molte lettere di adesione e di disponibilità a collaborare. Questo sarà un punto di forza del DMI, in modo da far convergere tante attività che altrimenti rimarrebbero disperse in un progetto nazionale che per le sue dimensioni stesse può ottenere la massima diffusione e visibilità, e contribuire a una rilettura della storia della musica che collochi l'esperienza italiana nella sua luce più corretta.



Bianca Maria Antolini, Vice Presidente dell'Associazione DMI

MAURO TOSTI CROCE, Soprintendente archivistico per le Marche, ha portato il saluto del Direttore generale per gli archivi del MiBAC Luciano Scala ed è intervenuto su “Le fonti archivistiche: presupposto per un dizionario della musica”. Per la realizzazione del progetto di un Dizionario della Musica in Italia, gli archivi sono una fonte assolutamente indispensabile, non soltanto perché in essi si trova di frequente materiale musicale manoscritto o a stampa, ma anche perché le carte d'archivio consentono di aprire spiragli del tutto inediti sull'attività di tante figure minori che sfuggono anche al più analitico dei repertori. I fondi delle case regnanti, delle corporazioni religiose, di famiglie e privati costituiscono uno strumento primario per identificare e studiare musicisti che, oggi sconosciuti, hanno però lasciato una traccia significativa nel campo della musica sacra, sinfonica, da camera, bandistica. Anche archivi che apparentemente non hanno nulla a che vedere con il mondo musicale offrono una docu-

mentazione utile per lo studio di questa realtà non tanto come fenomeno estetico, bensì come elemento interagente con il tessuto sociale ed economico in cui si trova calato. A titolo di esempio, gli archivi amministrativi, giudiziari e notarili permettono di gettare nuova luce su tanti aspetti del teatro musicale, di cui sfugge a volte la dimensione concreta. Una fonte ineludibile è poi costituita dagli archivi delle istituzioni musicali: in tale ambito sono stati promossi e finanziati dalla Direzione generale per gli archivi progetti rilevanti, tra cui il riordinamento e l'inventariazione dell'archivio dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia e del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, due archivi che forniscono uno spaccato straordinario della vita musicale italiana, consentendo di reperire nomi di compositori, interpreti, solisti, operatori musicali, molti dei quali attendono ancora di essere studiati e biografati.

Per dare un'idea dell'importanza delle fonti archivistiche, Tosti Croce ricorda come siano state di recente rinvenute presso l'Archivio di Stato di Roma, nel fondo privato di monsignor Nicola Nicolai, una eminente figura di amministratore pontificio, le lettere di una cantante del primo Ottocento, Violante Camporese, a cui i Dizionari specialistici, dal DEUMM al Grove, dal MGG a quelli più antichi come lo Schimdl e il Regli dedicano poche righe di circostanza. Grazie a tali lettere è stato possibile ricostruire nei dettagli la vicenda biografica e artistica di questa interprete, seguendone l'ascesa dal King's Theatre di Londra alla Scala di Milano, dove ha interpretato in prima assoluta *Bianca e Falliero* di Rossini. Si è anche potuto correggere un errore relativo alla sua data di morte, accreditata da tutti i dizionari al 1837, ma smentita dai documenti d'archivio che dimostrano come a metà degli anni Cinquanta dell'Ottocento fosse ancora in vita.

L'attenzione della Direzione generale per gli archivi musicali è infine dimostrata dall'intenzione di

creare, all'interno del Sistema Archivistico Nazionale (SAN), concepito come una struttura informatica destinata a contenere l'intero patrimonio documentario nazionale relativo ad archivi pubblici e privati, un'area tematica dedicata alla musica, il cui primo nucleo sarà costituito dai progetti finora attuati, ma anche da due nuove rilevanti iniziative: la Rete degli archivi di etnomusicologia, già avviata per quel che riguarda la Puglia e la Basilicata, e la Guida *online* agli archivi della musica contemporanea, dove sono presentati e descritti gli archivi di compositori e associazioni legati alla musica contemporanea.

La Direzione generale - ha concluso Tosti Croce - è ben lieta di dare il suo apporto scientifico alla realizzazione del Dizionario della Musica e di mettere a disposizione i risultati dei progetti finora attuati, al fine di dar vita a una complessa architettura di informazioni che, coordinate e integrate tra loro, siano in grado di soddisfare le esigenze di consultazione e ricerca di un'utenza composita, sollecitata a ravvisare nel patrimonio musicale non più solo una materia per specialisti, ma anche l'occasione per riconoscere le radici stesse di un aspetto fondante della nostra identità nazionale.



Mauro Tosti Croce, Soprintendente archivistico per le Marche e Responsabile del Settore Musica della Direzione Generale degli Archivi del MiBAC

ROSSELLA CAFFO, Direttore dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche del MiBAC (ICCU), ha por-

tato il saluto del Direttore generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'autore Maurizio Fallace, leggendone la relazione nella quale sono stati messi in luce gli elementi innovativi del progetto. Fallace ha sottolineato la novità di uno strumento utile al progresso degli studi: prima di questo progetto, non esistevano *online* enciclopedie o dizionari musicali di tipo "nazionale" sia per carattere sia per approfondimento, mentre ora tutte le voci, dal Medioevo ad oggi, che hanno contribuito a segnare la storia della musica italiana, convivono in un compendio eternamente *in fieri* e in un luogo comune in cui la ricerca è estesa anche a quelle figure considerate, spesso a torto, minori. In nome della Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'autore, manifesta la positiva valutazione per gli obiettivi che il DMI si propone di raggiungere oltre la propria attività sul *web*: appare ottima infatti l'idea della costituzione di una biblioteca specializzata sulla musica in Italia nel proprio centro di Bassiano, che nel tempo possa divenire il più idoneo scrigno per gli archivi delle famiglie dei musicisti scomparsi. L'intendimento di creare ed aggiornare costantemente una enciclopedia pubblica *online* relativa al panorama musicale italiano, certamente persegue letteralmente l'intento di impiegare gli esiti delle ultime ricerche tecnologiche per la promozione culturale, in merito alle quali sono stati declinati gli interventi di uno dei più recenti convegni organizzati dal MiBAC: *La Tecnologia come leva strategica nella valorizzazione e fruizione dei beni culturali*. Una prospettiva internazionale, costituisce al contempo un momento di rilevante approfondimento per aprire un ampio panorama sugli orizzonti comunicativi della società dell'informazione. Il progetto si inserisce nel processo evolutivo che ha investito il settore aziendale, l'ambito amministrativo e l'intera filiera culturale. La stessa Direzione Generale per le Biblioteche ha tradotto le grandi opportunità

del documento digitale nel programma della Biblioteca Digitale Italiana e nella creazione del Portale Internet Culturale, quali strumenti per ottimizzare la fruizione dei prodotti dell'importante campagna di digitalizzazione del ricchissimo patrimonio storico e bibliografico custodito presso le biblioteche e i luoghi della memoria capillarmente diffusi in Italia. Al riguardo, ha sottolineato che la Direzione Generale, nella cognizione della cospicuità e rilevanza dei beni musicali del nostro Paese e per una più sincera rilettura della storia culturale nazionale, ha inteso dare grande spazio alla costituzione di un ricco ed aggiornato settore musicale fruibile sui portali culturali realizzati. È, dunque, da accogliere con interesse il progetto DMI, che si innesta sull'idealità di permettere all'utente di operare da solo senza intermediari e di ricevere risposte *just in time* alle richieste di dati, di integrare l'informazione testuale con complementi di diversa tipologia come immagini, fotografie, filmati, brani audio, *link* interni ed esterni; di estendere le possibilità di ricerca ed interrogazione; di realizzare un ambiente particolarmente scalabile in termini dimensionali, in ragione del prevedibile nonché notevole incremento della mole di informazioni archiviate e del conseguente aumento del numero di accessi in consultazione e delle interrogazioni; di ampliare la base partecipativa alla cultura musicale ed allargare la comunicazione delle conoscenze a tutti gli interessati e non solo alla ristretta cerchia degli esperti; di porsi come strumento flessibile, adattandosi e riflettendo i bisogni specifici o generalisti della eterogenea comunità a cui rende disponibile il proprio servizio. Per tali ragioni auspica che il Dizionario della Musica in Italia possa divenire un'iniziativa efficace per la promozione della cultura musicale nell'era digitale e, forte che tale percorso determini inevitabilmente maggiore immediatezza e diffusione delle conoscenze, non c'è dubbio che la prassi disciplinare della condivisione, della parteci-

pazione ed interazione di quanti condividono lo stesso ambito operativo di ricerca ne esca ancor più rafforzata. La Caffo ha iniziato il suo intervento illustrando le numerose possibilità di collaborazione dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane con il DMI: l'ICCU può infatti mettere a disposizione le proprie competenze, le basi dati che gestisce e i numerosi progetti avviati.

Primo fra tutti il catalogo SBN (www.opac.sbn.it) frutto del lavoro congiunto di una rete di 4.000 biblioteche italiane (statali, di enti locali, universitarie, scolastiche, di accademie ed istituzioni pubbliche e private) operanti nei più diversi settori disciplinari. Il catalogo contiene 11 milioni di descrizioni bibliografiche e 50 milioni di localizzazioni, gli accessi per il 2009 sono stati 193 milioni e 42 milioni le ricerche andate a buon fine. Sono cifre che testimoniano dell'enorme impatto di SBN sulla società civile. Una parte importante delle notizie presenti nel catalogo SBN riguarda la musica. L'ICCU inoltre è da anni impegnato nella salvaguardia del patrimonio bibliografico musicale tramite la diffusione di *standard* per il suo trattamento e l'attuazione di progetti cooperativi di catalogazione e recupero in SBN, cui sono collegati anche progetti di digitalizzazione finanziati dal Ministero per i beni e le attività culturali. All'entrata a regime della versione 2 dell'Indice SBN, il contenuto della ex Base Dati Musica, nata nel 1990, è stato integrato con gli altri materiali (moderno e antico) ed è entrato nel circuito della catalogazione partecipata SBN. La nuova versione dell'Indice SBN consente infatti la catalogazione della musica tramite canali specifici e quindi la possibilità di completare le notizie bibliografiche, già presenti nella base dati SBN o catalogate ex novo, con elementi relativi alle composizioni musicali contenute nei documenti. Attualmente nell'Indice SBN ci sono circa 700.000 notizie relative a materiale musicale (450.000 circa di musica a stampa, 200.000 mano-

scritti, 43.000 libretti e oltre 100.000 documenti sonori). La musica presente in SBN usufruisce anche delle funzioni di *export* in formato UNIMARC. Altri due importanti risultati dell'attività dell'ICCU relativamente al trattamento della musica sono le seguenti:

1. la pubblicazione a breve della *Guida per la catalogazione della musica in SBN* relativa al trattamento di musica a stampa, libretti a stampa e documenti sonori, a cura del Gruppo di studio sul materiale musicale, che ha il compito di seguire problemi, attività, normative, etc. di tale materiale in genere e in particolare in SBN;
2. La nuova versione dell'OPAC SBN in cui si potranno visualizzare tutti i campi specifici della musica gestiti dall'Indice SBN, come, ad esempio, gli organici della composizione originale e dell'eventuale elaborazione, gli *incipit* con tutti gli elementi del singolo movimento distinti e ordinati e ci sarà una ricerca più mirata sul titolo di composizione. Alla luce di quanto detto sopra e nel quadro di un più vasto contesto di gestione del materiale musicale, le strade da percorrere da parte di tutti gli enti coinvolti in quest'ambito sono legate soprattutto alla normalizzazione e standardizzazione dei dati e all'*import/export* dei dati. Oggi più che mai - in un contesto di risorse economiche oggettivamente limitate - bisogna mettere a frutto il lavoro di tutti e condividere tutti i dati che è possibile condividere (creazione di *authority* comuni, ad esempio sui nomi dei compositori, sui luoghi o ancora sui teatri; possibilità di scambiare tutti quei dati che seguono gli *standard* internazionali, come, ad esempio, i codici di relazione, che seguono i *relator codes* dell'Unimarc). Tutto ciò è fondamentale per creare strumenti che sono il frutto di sinergie provenienti dalle diverse istituzioni. L'altro grande progetto illustrato dalla Caffo è stato Internet Culturale (www.internetculturale.it), il portale che dà accesso alle risorse digitali delle biblioteche italiane, il cui

primo nucleo sono le risorse realizzate nell'ambito della Biblioteca Digitale Italiana, un progetto della Direzione generale a cui l'Istituto centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane ha contribuito fin dalle origini, promuovendo, curando e monitorando i progetti di digitalizzazione avviati fin dal 2002 e realizzando il portale Internet Culturale, nel quale sono confluite le realizzazioni digitali. Le produzioni, che hanno visto finanziamenti e cofinanziamenti con Regioni e Comuni, sono state di varia natura: percorsi tridimensionali, itinerari regionali per tematismi, quali la cultura del cibo attraverso alcune regioni italiane, la cultura scientifica in Toscana, ecc., mostre virtuali di letterati, artisti, ecc., viaggi nel testo. Il tema della Musica ha avuto su tutti gli altri temi investimenti straordinari e generosi, partendo proprio dall'esperienza del catalogo SBN musicale, perciò, ad esempio, è stato possibile digitalizzare una buona parte del patrimonio dei manoscritti musicali della Biblioteca del Conservatorio di musica "S. Pietro a Majella" di Napoli, parte del fondo musicale della Biblioteca Oratoriana del Monumento nazionale dei Girolamini di Napoli e parte del fondo musicale della Biblioteca del Monumento nazionale di Montecassino, citando questi casi solo per dare un'idea dell'opera monumentale che si è venuta realizzando, soltanto nell'ambito della scuola napoletana: 2.500.000 carte digitalizzate.



Rossella Caffo, Direttore dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU)

La Caffo ha poi ricordato le felici cooperazioni con

istituzioni civiche: a Bergamo, la digitalizzazione di tutte le opere manoscritte e autografe di Donizetti conservate al Museo donizettiano e le opere sacre e strumentali del bergamasco di adozione, Johann Simon Mayr, conservate alla Biblioteca Civica Mai; a Bologna, i manoscritti musicali più antichi del Museo internazionale della musica e la collezione di codici musicali della Biblioteca dell'Archiginnasio; a Parma, i periodici del Centro internazionale di ricerca periodici musicali e prossimamente i materiali dell'Archivio storico del Teatro Regio con la collaborazione dell'Istituzione Casa della musica mentre a breve, dalla Biblioteca Palatina di Parma saranno disponibili i manoscritti del fondo Maria Luigia; a Lucca, la digitalizzazione dei documenti conservati presso Archivio di Stato, Archivio del Comune, Fondazione Puccini, ecc., relativi alla giovinezza e formazione di Puccini, nonché l'intero Fondo Bonturi-Razzi di corrispondenza della famiglia Puccini; a Firenze, la digitalizzazione delle opere più preziose del fondo antico della Biblioteca del Conservatorio Luigi Cherubini; a Perugia, la collaborazione con la Biblioteca Augusta, digitalizzando i Codici miniati di San Domenico e il fondo del compositore perugino Francesco Morlacchi; a Trento, con la Provincia autonoma di Trento, la digitalizzazione dei codici musicali del Capitolo del Duomo; a Pesaro, con la Fondazione Gioachino Rossini, la digitalizzazione di manoscritti, lettere ed edizioni delle opere del compositore pesarese; a Milano è stato digitalizzato in gran parte l'Archivio storico di Casa Ricordi, che ha messo a disposizione il nutrito archivio di fotografie, bozzetti di scene, figurini, e quant'altro dell'attività di impresariato della Ricordi; sempre da Milano, anche la Biblioteca del Conservatorio "G. Verdi" parteciperà al portale della Biblioteca digitale con le sue collezioni digitali, realizzate in proprio ma nel rispetto degli *standard*.

Altre istituzioni hanno chiesto di aderire e sono in

procinto di fornire i loro dati e ancora, particolarmente numerose, continueranno a crescere le collezioni musicali. Il portale Internet Culturale è stato recentemente oggetto di evoluzione, sviluppando con un motore di ricerca l'integrazione delle varie basi dati catalografiche e digitali, fornendo un servizio veloce, efficace nella ricerca e visualizzazione degli oggetti digitali per il raggiungimento delle diverse tipologie di documenti. La nuova versione sarà *online* entro l'anno. La Caffo ha citato inoltre il sostanzioso contributo delle biblioteche statali alla Musica: basti pensare alle opere di Antonio Vivaldi (del Fondo Foà-Giordano della Biblioteca nazionale di Torino), alle opere di Alessandro Stradella e agli oratori di fine Seicento della Biblioteca Estense di Modena, alle opere musicali del primo teatro pubblico veneziano e all'opera di Alessandro Scarlatti conservati presso la Biblioteca nazionale Marciana. L'ICCU coordina le attività di Internet Culturale, il suo arricchimento e la sua evoluzione, indirizzando agli *standard*, promuovendo progetti, monitorando le realizzazioni, collaborando fino ad oggi con oltre trenta istituzioni: biblioteche, enti locali, università, enti di ricerca e istituzioni culturali, mettendo a disposizione servizi digitali gratuiti.

La Caffo ha poi descritto il portale CulturaItalia (integrato con Internet Culturale), aggregatore di contenuti e punto di accesso a basi dati, siti *web* e collezioni digitali che vede coinvolti tutti i settori del patrimonio culturale, progetto di cui l'ICCU cura la gestione e lo sviluppo per conto del Ministero. CulturaItalia propone un accesso guidato al mondo della cultura italiana, poiché raccoglie ed organizza milioni di informazioni sulle risorse che compongono il ricco universo culturale del paese, mettendole a disposizione degli utenti della rete, integrando su larga scala risorse digitali di tutti i settori del patrimonio culturale italiano, in un'ottica di convergenza tra archivi, biblioteche, musei e gli altri settori

del patrimonio. *CulturaItalia* (www.culturaitalia.it) è un progetto collaborativo in continua crescita: hanno già aderito all'iniziativa enti e istituzioni culturali di ogni settore e di ogni livello: pubblico e privato, locale, regionale e nazionale. Grazie ad un protocollo di intesa tutte le regioni, il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, l'ANCI e l'UPI collaborano con il MiBAC per lo sviluppo ed il potenziamento di *CulturaItalia*. Il portale applica *standard* e linee guida elaborate a livello europeo nell'ambito del progetto europeo MINERVA (www.minervaeurope.org), la rete dei ministeri europei della cultura, coordinata da quello italiano, che sin dal 2002 ha lavorato per armonizzare a livello transnazionale gli approcci verso la digitalizzazione del patrimonio culturale. Grazie al forte impegno del Ministero nei progetti europei per la digitalizzazione dei contenuti culturali, è stato infatti garantito un costante interscambio di *standard*, linee guida e buone pratiche tra i più avanzati progetti di settore in ambito europeo.

Infine, la Caffo ha trattato i progetti internazionali. In campo internazionale l'ICCU coordina, per conto della Direzione generale, la partecipazione italiana alla *World Digital Library* (www.wdl.org), un progetto della *Library of Congress* sponsorizzato dall'UNESCO. Il progetto, partito nel 2005, ma formalmente lanciato nell'aprile 2009 con una conferenza tenutasi a Parigi presso la sede dell'UNESCO, ha l'obiettivo di raccogliere in un sito web opere e documenti in formato digitale che rappresentino ed illustrino la cultura di ciascun paese partecipante. L'Italia, tramite l'ICCU, ha aderito all'iniziativa fin dal primo momento avviando contatti informali con i responsabili del progetto della *Library of Congress*.

L'ICCU è inoltre il punto di riferimento in Italia per *Europeana* (www.europeana.eu), la Biblioteca digitale europea. *Europeana* è il progetto finanziato

dalla Commissione per costruire la biblioteca digitale europea, vale a dire un unico punto d'accesso alle risorse culturali di archivi, biblioteche, musei, raccolte di audiovisivi degli Stati membri. *Europeana* in realtà non è una biblioteca digitale in quanto non raccoglie oggetti digitali ma è piuttosto un portale in quanto contiene solo metadati, vale a dire le semplici descrizioni dei contenuti digitali, rimandando con un *link* esterno al sito dell'istituzione che ha fornito quel preciso contenuto. *Europeana* condivide lo stesso approccio e si basa sui medesimi *standard* tecnici di *CulturaItalia*, l'aggregatore italiano di contenuti; per tale ragione l'interoperabilità dei due sistemi è totale. La partecipazione dell'ICCU ad *Europeana* si è concretizzata attraverso il coordinamento di due importanti progetti europei, uno (*ATHENA*, www.athenaeurope.org) in corso di realizzazione, l'altro (*LINKED HERITAGE*) appena approvato ed in corso di negoziazione con la Commissione europea, entrambi focalizzati allo sviluppo di *Europeana* attraverso la collaborazione con 20 paesi dell'Unione e, fuori dall'UE, anche con Russia e Israele. In conclusione, ha sostenuto la Caffo, sono numerose le possibilità di contributi che l'ICCU può offrire non solo alla creazione e allo sviluppo del Dizionario musicale italiano, ma anche alla sua diffusione a livello europeo e internazionale.



Da sinistra: Antonio D'Acunto, Prefetto di Latina; Guido Nardone, Commissario Prefettizio del Comune di Latina; Fabio Bianchi, Assessore alla Cultura della Provincia di Latina; Gianni Letta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; Bruno Palombo, Vice Sindaco del Comune di Bassiano; Guido Salvetti, Presidente della *StdM - Società Italiana di Musicologia*

È poi intervenuto AGOSTINO ZIINO, Presidente dell'Istituto Italiano per la Storia della Musica, che dopo aver ribadito con forza la necessità e l'urgenza di un'opera come il progettato Dizionario della Musica Italiana e dopo aver confermato tutto l'appoggio e la collaborazione dell'Istituto, illustra quelli che secondo lui dovrebbero essere, in generale, i criteri scientifici di massima ai quali attenersi e che potrebbero rifarsi a quelli già adottati dal Dizionario Biografico degli Italiani (originalità delle "voci" fondate su ricerche nuove e capillari, particolarmente nel caso di musicisti finora poco conosciuti o non presenti nelle enciclopedie e nei dizionari esistenti; completezza bibliografica; inserimento di un numero illimitato di "voci" senza distinzione tra 'maggiori' e 'minori' e quindi possibilità di aggiungerne sempre di nuove qualora emergano nuove figure di musicisti finora sconosciuti o poco considerati nei dizionari esistenti). Egli insiste anche sulla necessità di creare una redazione efficiente e preparata, affidata anche e principalmente a giovani studiosi, in modo da offrire nuove opportunità di lavoro e di crescita scientifica e culturale ai giovani, specialmente in questo momento di grande disoccupazione giovanile.



Agostino Ziino, Presidente dell'Istituto Italiano per la Storia della Musica

Egli infine invoca con forza la necessità che lo Stato Italiano attraverso i suoi vari organismi istituzionali (la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero

per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e Ricerca, il CNR, le singole Università tramite i Dipartimenti di competenza, le Biblioteche pubbliche e gli Archivi di Stato e Comunali ecc.), i diversi Istituti e Fondazioni culturali a carattere musicale esistenti sul territorio nazionale, *in primis* l'Accademia nazionale di Santa Cecilia, e tutti gli sponsor privati interessati alle sorti della musica contribuiscano a garantire tutti i finanziamenti necessari per realizzare un'opera così ambiziosa ma anche così importante e necessaria.



Domenico De Masi, Professore di Sociologia del Lavoro nell'Università La Sapienza di Roma

DOMENICO DE MASI, Professore di Sociologia del Lavoro nell'Università La Sapienza di Roma è partito da molto lontano, prendendo spunto dalla casa di Michelangelo che era situata proprio sotto l'edificio che oggi ospita l'Associazione Civita e in cui si è tenuto il convegno sul DMI. La sua abitazione con annesso laboratorio fu distrutta nel 1902 per fare posto a un palazzo simmetrico a Palazzo Venezia nell'ambito della completa ristrutturazione della piazza, ma con la sua distruzione ne abbiamo perso sia la testimonianza sia la memoria. Prendendo spunto da questo esempio molto vicino a tutti i presenti, De Masi ha incentrato il suo intervento sull'importanza della conservazione e dello studio del passato per la costruzione del futuro. Il DMI si pone dunque come un tecnologico conservatore dell'eredità musicale del nostro passato traducendone segni e testimonianze, e rendendoli quindi accessibili e compren-

sibili al fruitore presente e futuro. Inoltre è maturata oggi una più moderna consapevolezza della ricchezza rappresentata dalla conservazione e dalla custodia del passato: il turismo è una delle più immediate possibilità di coinvolgimento proficuo dell'arte e della cultura. Nel corso della sua presidenza della Fondazione Ravello ha cercato di tradurre nella pratica questa filosofia, coniugando la tradizione musicale italo/tedesca della storia del Festival di Ravello con il futuro rappresentato dall'avveniristico auditorium progettato dall'architetto brasiliano Oscar Niemeyer, pur sempre classe 1907. La cultura, e in particolare la musica, è oggi indiscutibilmente il cardine su cui ruota l'economia della cittadina salernitana che, legandosi nel tempo ad un turismo di qualità, ha potuto gestire risorse sempre più importanti e migliorare l'offerta complessiva per il visitatore. De Masi si augura che il DMI possa costituire presto un ulteriore esempio di coniugazione tra il nostro passato culturale e la tecnologia, impiegata per preservarne la memoria e divulgarne i contenuti.

È intervenuto poi GUIDO SALVETTI, Presidente della Società Italiana di Musicologia, il quale riconferma la piena adesione al progetto, che è in particolare sintonia con la ragione dell'esistenza stessa della SidM. Egli ricorda che, in quanto associazione di studiosi, la SidM è prima di tutto un luogo di confronto e di visibilità per chi si interessa a vari livelli al "discorso sulla musica", storicamente e teoricamente fondato. Questa funzione viene soddisfatta soprattutto con la pubblicazione di una Rivista che - pur scontando il lavoro gratuito della redazione - potrebbe reggersi in totale autonomia, con le sole quote associative. Non è questa però l'unica, né forse la più importante, delle sue funzioni. Una simile Società si propone infatti di contribuire a promuovere la ricerca in ambito musicale, supplendo in gran parte alle carenze - in tale ambito - delle istituzioni

pubbliche italiane. Salvetti ricorda che con tale finalità la SidM ha intrapreso una serie di iniziative: una serie di convegni musicologici, una pubblicazione annuale di documentazione (Fonti Musicali Italiane), il Dizionario degli editori musicali italiani, una collana di volumi e di cd-rom "Musica nel Novecento italiano", un progetto di schedatura mondiale della Cantata italiana (vera gloria nazionale soprattutto per i secoli XVII-XVIII).



Guido Salvetti, Presidente della SidM - Società Italiana Musicologia

Il Dizionario della Musica in Italia rientra perfettamente, quindi, nella linea di politica culturale della SidM e, come tutte le altre attività sopra ricordate, pone un pressante e preciso richiamo alle istituzioni pubbliche, in particolare ai Ministeri competenti. È infatti questo un tipico e classico caso di "sussidiarietà": associazioni private offrono competenze e lavoro qualificato per raggiungere dei fini di interesse pubblico, e l'istituzione pubblica non può in nessun caso sottrarsi al dovere di adeguati finanziamenti. C'è infatti un ulteriore aspetto in questo impegno per la ricerca: l'opportunità di formare i giovani studiosi e di poterli avviare a una professione. Oggi esce dalle Università e dai Conservatori una generazione di musicisti e di musicologi che quantitativamente e qualitativamente è tra le migliori degli ultimi de-

cenni. Il sostegno a iniziative di ricerca come il DMI significa valorizzare queste energie per non disperderle: purché - conclude Salvetti - ci si convinca che questi giovani devono essere giustamente retribuiti e avere di fronte a sé una prospettiva di continuità professionale.

Interviene DOMENICO LAFORENZA, direttore dell'Istituto di Informatica e Telematica (IIT) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) che, riallacciandosi a quanto detto da De Masi a riguardo dell'importanza della musica e della cultura musicale, ricorda i suoi primi incontri con la musica, quella bandistica, tradizione molto sentita in Puglia, sua terra di origine, ove ogni festa patronale che si rispetti è sempre accompagnata da importanti concerti bandistici. Celebri, ad esempio, le bande di Acquaviva delle Fonti, Gioia del Colle, Francavilla Fontana, Squinzano e tante altre. Ed è sicuramente a questo *imprinting* che deve la sua sensibilità musicale, tale da portarlo ad accettare l'entusiastico invito di Paradiso e Carreras (ISTI-CNR) di partecipare al progetto Dizionario della Musica in Italia (DMI), mettendo a disposizione le significative competenze in materia di *internet* e applicazioni telematiche presenti in due dei più prestigiosi Istituti informatici del CNR, l'Istituto di Informatica e Telematica (IIT) e l'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione (ISTI).

Nel contesto di questa giornata di presentazione del DMI, tra illustri musicologi e musicofili, Laforenza confessa di sentirsi un po' come Vulcano al cospetto di Venere, dea romana della bellezza. Nella mitologia Vulcano, consorte di Venere, è spesso raffigurato come avvezzo a forgiare armi nella sua fucina ardente, sempre madido di sudore e sporco di fuliggine. In questo caso, Venere rappresenta la Musica, mentre Vulcano, dio del fuoco, simboleggia la tecnologia e, nello specifico, quella dell'Informazione e della Comunicazione (ICT).

Laforenza, nel sottolineare l'importanza del progetto DMI, riferisce che la principale motivazione alla base della partecipazione di IIT e ISTI risiede nella convinzione che il CNR possa e debba contribuire a migliorare le condizioni culturali, sociali ed economiche del nostro Paese. Nonostante le entrate derivanti dalla partecipazione al progetto DMI siano molto modeste rispetto a quelle che detti Istituti sono in grado di procacciarsi sul mercato internazionale della Ricerca, con profondo spirito di servizio, è stato stabilito di prendervi parte attivamente, sicuri che il progetto possa essere foriero di ulteriori e interessanti sviluppi futuri, alcuni dei quali con interessanti ricadute socio-economiche. Infine, a conclusione del suo intervento, Laforenza suggerisce di valutare con attenzione, in fase di studio e implementazione, anche l'adozione di nuove tecnologie di *social networking* che si stanno dimostrando sempre più importanti come strumenti di comunicazione, condivisione e partecipazione.



Domenico Laforenza, Direttore dell'IIT Istituto di Informatica e Telematica del CNR di Pisa

CLAUDIO PARADISO, Presidente del DMI, ha esordito ringraziando i numerosi intervenuti tra autorità e studiosi nonché l'ospitalità dell'Associazione Civita nella sua prestigiosa sede romana. Si tratta di una giornata sicuramente speciale poiché i riflettori e l'attenzione dei *media* non sono solo rivolti al DMI ma, più estesamente, anche alla musicologia italiana. Ricorda il precedente convegno di Bassiano dell'aprile 2009 nel quale gli studiosi italiani con-

vennero unanimemente sulla necessità di un DMI e indicarono le modalità di realizzazione dell'opera. Oltre alla novità costituita dal primo esempio di dizionario pubblico gratuito, l'importanza del DMI risiede nel dare voce a ciò che Salvetti ha definito l'intero 'sistema musica' di una nazione e cioè a tutte quelle figure che 'fanno parte di un intero mondo', come espresso anche da Fallace. Tale *modus operandi* potrebbe essere naturalmente esteso anche alle altre arti, dando così vita ad un complesso archivio nazionale esaustivo di un intero patrimonio culturale e dando vita ad una sinergia concreta tra le più disparate istituzioni che avrebbero altrimenti ardue visibilità e possibilità di comunicazione.

Nell'anno intercorso tra i due convegni il progetto DMI ha proseguito il suo *iter* registrando varie novità: innanzitutto il Comune di Bassiano ha destinato dei propri locali medievali per la sede e gli uffici che verranno restaurati con fondi regionali; sono aumentate le adesioni nazionali al progetto; sono pervenute ulteriori donazioni di archivi, *database*, enciclopedie e dizionari andando ad arricchire in modo insperato la dotazione iniziale del DMI; gli istituti ISTI e IIT del CNR di Pisa hanno appositamente elaborato il progetto di un innovativo *software* quale applicativo informatico del DMI. Infatti oltre alla funzionalità vera e propria del dizionario, con le relative possibilità di ricerca e di interrogazione, sarà importante per il DMI la flessibilità necessaria per dialogare e importare dati dalle piattaforme culturali già esistenti - tutte differenti tra loro - i cui dati sono stati messi a disposizione del DMI dagli Enti e dalle Istituzioni aderenti.

Il dizionario *online*, va ribadito inoltre, non si sostituirà alla stampa e al cartaceo: ne sarà anzi il complemento, e le pubblicazioni tradizionali continueranno a rappresentare le fonti principali di ricerca e di informazione per gli studiosi interessati al progetto. Il DMI dovrà essere una sorta di 'me-

diatore' tra gli archivi, i fondi, le biblioteche e i loro cataloghi - illustrati da Rosa Caffo dell'ICCU nel suo intervento - e il pubblico vasto, quello che non li frequenta di persona e che necessita dell'interpretazione dei dati e delle informazioni.



Claudio Paradiso, Presidente dell'Associazione DMI

Un aspetto di riflessione molto importante è che il DMI deve costituire la risposta 'certificata' dello Stato alle enciclopedie amatoriali presenti oggi sul *web*. L'informazione culturale non può e non deve diventare un incontrollato appannaggio del mondo, peraltro lodevole, del volontariato. Il DMI desidera ribadire la centralità della conoscenza e della ricerca ai luoghi e alle persone qualificati, e cioè alle Istituzioni e agli studiosi e ai ricercatori di professione: non vigilare sulla qualità dell'informazione significa minare le fondamenta del sapere futuro e regredire di secoli. Inoltre questo tipo di enciclopedie e la loro filosofia della gratuità, rendono un danno agli studiosi e ai ricercatori che esprimono una professionalità altissima proveniente da anni di studi che *deve* essere invece retribuita. Infine sono stati intrapresi contatti con alcuni Istituti musicologici nazionali europei per elaborare progetti di partenariato

per la ricerca biografica sulle figure italiane emigrate e operanti all'estero nel corso della storia.

Ha preso quindi la parola il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri GIANNI LETTA che ha immediatamente sottolineato le possibilità straordinarie e inedite di collaborazione che un progetto di carattere nazionale quale il DMI può dischiudere a soggetti differenti quali Università, tecnologia, musicologia, studiosi, esperti, collezionisti, appassionati. Dopo aver messo a fuoco le peculiarità e gli aspetti più rilevanti delle singole relazioni che lo hanno preceduto, non ha mancato di sottolineare con una nota di felice sorpresa quanto nello Stato sia ancora presente una grande quantità di passione, di impegno, di competenza, di cultura, che fa onore a chi l'ha testimoniata in occasione del convegno e che - fortunatamente - costituisce una riserva straordinaria di speranza per il prosieguo degli studi e della ricerca nel nostro Paese. Ha quindi proseguito con una riflessione sugli studiosi italiani, e segnatamente quelli che hanno promosso coralmemente un progetto così complesso e necessario come il DMI, che sono abituati a perseverare con tenacia nelle loro ricerche e nelle loro inclinazioni senza poter tradizionalmente contare su sufficienti mezzi e risorse. Tanto maggiore quindi è il merito di chi persegue i propri obiettivi di ricerca in Italia pur nella ristrettezza economica e nella penuria di mezzi, riuscendo a raggiungere egualmente dei risultati eccezionali nei loro campi di competenza. È allora confortante scoprire che c'è ancora nello Stato e nelle Istituzioni pubbliche chi, nonostante i mille problemi contingenti, lavora sempre con passione, fervore, impegno. Per l'appunto, ha aggiunto Letta, del progetto DMI colpisce precisamente questa volontà positiva tesa al perseguimento dell'obiettivo utilizzando il coinvolgimento e la sinergia di tanti attori pubblici e privati della ricerca italiana. Il richiesto ausilio del supporto tecnologico e informa-

tico di altri ricercatori italiani costituirà un sicuro punto di riferimento in quest'opera che fonda la sua ragion d'essere nella collaborazione e sarà d'aiuto nel superamento delle lacune ancora esistenti e molti problemi insormontabili fino a pochi anni fa. Facendo particolare riferimento alle relazioni della Caffo e di Tosti Croce, Letta non nasconde poi la sua sorpresa nell'apprendere la quantità e la qualità degli archivi e delle biblioteche nazionali, e dei giacimenti culturali in essi contenuti. I progetti illustrati in precedenza riguardanti l'informatizzazione e la digitalizzazione di già tante realtà archivistiche italiane non può che costituire un segnale estremamente positivo, capace di farci tenere almeno il contatto con le nazioni di riferimento nel mondo per la salvaguardia dell'identità culturale.



Gianni Letta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Sottosegretario ha poi parlato diffusamente di due spettacoli musicali non lontani nel tempo (i concerti per i giovani di Uto Ughi e lo spettacolo *Sconcerto* di Toni Servillo) organizzati rispettivamente dall'Accademia nazionale di Santa Cecilia e dal Festival di Ravello, approfittando della presenza nel convegno sia del Presidente dell'Accademia Bruno Cagli sia del Presidente della Fondazione Ravello Domenico De Masi. Due spettacoli d'arte emblematici per livello e utilità, riguardo ai quali Letta si è addentrato nei dettagli, illustrandone la bellezza e la profondità ma anche l'utilità sociale e morale, concludendo con il

fermo convincimento personale che l'insieme di tutte queste espressioni d'arte che ancora splendono nella nostra penisola abbia la forza di cambiare in meglio la nostra società.

Dunque anche un'opera come quella del DMI, nata per favorire la conoscenza e la diffusione della musica in tutti i suoi aspetti storici, artistici, sociali, non potrà che contribuire essa stessa al cambiamento e al miglioramento del mondo o quantomeno, si è augurato il Sottosegretario, del nostro Paese, soprattutto in un momento storico così particolare come quello che stiamo vivendo.

Letta ha quindi rivolto gli auguri più fervidi all'ambizioso progetto DMI di cui condivide l'essenza, assicurando il proprio interessamento affinché possa diventare presto una realtà e intraprendere la duplice opera di salvaguardia e di divulgazione della musica e della cultura musicale italiane nel mondo.

È intervenuto quindi FABIO BIANCHI a nome della Provincia di Latina che, in qualità di Assessore provinciale alla Cultura, ha avviato fin dai primi giorni del suo mandato un progetto politico-amministrativo di pieno favore verso tutte quelle iniziative giudicate capaci di tutelare e promuovere il patrimonio culturale. Il Dizionario della Musica in Italia, curato da Claudio Paradiso, rappresenta uno dei fiori all'occhiello della Provincia di Latina, trattandosi di una iniziativa nata in terra pontina per merito di un concittadino, la cui rilevanza travalica i confini locali raggiungendo l'Italia intera. Un progetto al quale come amministratore ha immediatamente offerto un incondizionato sostegno poiché, a suo giudizio, il merito che maggiormente va ascritto a Paradiso è quello di aver soddisfatto la necessità, da più parti avvertita, di avere finalmente a disposizione di tutti uno strumento capace di garantire una piena ed approfondita conoscenza e comprensione del patrimonio musicale italiano. Il DMI costituisce indubbiamente uno strumento agevolante il pro-

cesso partecipativo, grazie al suo essere punto di raccordo e riferimento tanto per lo studioso quanto per il semplice audiofilo; ovvero per chi fosse interessato al costante sviluppo della ricerca artistica oppure per chi fosse cultore di uno dei tanti capitoli della vasta e meravigliosa tradizione artistica nazionale.

Era indubbiamente un progetto ambizioso, una sfida che però egli ha saputo vincere e l'Assessorato che Bianchi rappresenta intende sostenerlo nel suo sviluppo rendendo esso un grande onore alla comunità non solo pontina, ma italiana tutta.



Fabio Bianchi, Assessore alla Cultura della Provincia di Latina

A conclusione dei lavori è intervenuto BRUNO PALOMBO, Vice Sindaco con delega al Sistema Museale del Comune di Bassiano. Palombo ha ricordato che l'adesione del Comune di Bassiano al progetto del prof. Paradiso è stata immediata. Insieme si è organizzata la prima Giornata di studio sul DMI tenutasi a Bassiano nell'Auditorium comunale il 18 aprile 2009. In quella sede il Comune di Bassiano si è reso disponibile per mettere a disposizione una sede fisica. La struttura, in corso di ristrutturazione e adiacente al Museo delle Scritture "Aldo Manuzio", permetterà all'Associazione DMI, oltre ad una maggiore considerazione istituzionale: la creazione del vero e proprio centro informatico e di raccordo con i centri di ricerca già esistenti; la fondazione di una biblioteca specializzata sui musicisti italiani; la realizzazione di progetti a termine; la realizzazione di attività collaterali (concerti, incisioni, presentazioni,

convegni, seminari ecc.); l'organizzazione di corsi di formazione. Tutto ciò Bassiano lo fa partendo dalla sua storia millenaria ricca di cultura e che ha visto i natali di illustri cittadini che tanto hanno significato per l'editoria e per la musica in Italia. Il pensiero va ad Aldo Manuzio (1449-1515), umanista editore e stampatore del cinquecento inventore del carattere corsivo e del libro tascabile e Antonio Cifra (1584 ca-1629) musicista, compositore maestro di Cappella della Basilica di san Giovanni Laterano e della santa Casa di Loreto. Lo fa soprattutto partendo dalla sua posizione geografica. Bassiano è a settanta chilometri a sud di Roma e centottanta a nord di Napoli, posto su una collina alle falde del Monte Semprevisa, la cima più alta dei Monti Lepini, ed è un borgo medioevale circondato dal verde. Bassiano è sempre stato un paese culturalmente avanzato. Lo era all'inizio del Novecento con le "Scuole capanna" di Giovanni Cena, che portava l'istruzione di base nelle paludi pontine occupate dai contadini di Bassiano, e nella metà degli anni '50 con il Centro Comunitario "Adriano Olivetti" che, dal 1955 nella sede di Piazza S. Erasmo, metteva libri e corsi di alfabetizzazione a disposizione dei cittadini, pastori ed operai, così come lo è tuttora. La "cittadella medioevale" saprà aprirsi alla novità e raccoglierà la sfida che gli viene posta.



Bruno Palombo, Vice Sindaco del Comune di Bassiano

PROGETTO DMI

Il DMI - Dizionario della Musica in Italia è un progetto innovativo, profondamente ispirato dall'art. 9 della Costituzione Italiana che già sessant'anni fa associava la cultura all'innovazione tecnologica («La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica»). Il DMI intende impiegare gli esiti delle più recenti ricerche tecnologiche per riunire, ordinare e valorizzare un intero settore della cultura nazionale di estrema importanza come quello musicale. Le biografie di *tutti* i personaggi apparsi nella storia della musica italiana, dal Medioevo ai nostri giorni verranno inserite nel più grande *database* professionale mai realizzato la cui stima iniziale è di 300.000 voci, 600.000 fotografie, 30.000 filmati e decine di migliaia di collegamenti (*link*) a partiture, video e siti ufficiali già esistenti. Il DMI non sarà quindi un nuovo monumento cartaceo alla cultura: sarà *online* fin dalle prime voci inserite e consultabile gratuitamente.

La disponibilità dello spazio illimitato offerto dal web permetterà al DMI di ospitare oltre alle biografie delle persone anche schede su istituzioni e strumenti musicali, risultando così suddiviso:

1. compositori, trascrittori, arrangiatori;
2. musicisti (direttori d'orchestra, direttori di coro, direttori di banda, cantanti, solisti, strumentisti, didatti, trattatisti);
3. complessi musicali (orchestre, cori, bande, filarmoniche, complessi cameristici);
4. costruttori, restauratori, inventori;
5. librettisti;
6. editori;
7. musicologi, critici musicali, organizzatori, impresari, revisori;
8. strumenti musicali, invenzioni, brevetti;
9. storia di Biblioteche, Musei, Istituti ed Enti, Teatri, Festival, Associazioni storiche;

10. personaggi dell'etnomusicologia;
11. personaggi della musica popolare (pop);
12. personaggi della danza (ballerini, coreografi);
13. *link* musicali italiani (Teatri, Enti, Festival, Associazioni, Università, Conservatori, Musei, Biblioteche).

Il *software*, progettato *ad hoc* dai due Istituti informatici (ISTI - Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione "A. Faedo" e IIT - Istituto di Informatica e Telematica) del CNR di Pisa, sarà inoltre in grado di rispondere a qualsiasi tipo di interrogazione e di ricerca.

Il sito che ospiterà il Dizionario della Musica in Italia, già acquisito e operativo, è www.dmi.it.

Il logo del DMI è stato elaborato dall'Associazione Civita. Sono moltissimi gli studiosi in Italia e all'estero subito resisi disponibili per collaborare all'ambizioso progetto, oltre a tutti i massimi Istituti ed Enti di ricerca oggi operanti in Italia. Per l'elaborazione delle voci il DMI potrà inoltre giovare di numerosi giovani studiosi usciti dai corsi di dottorato in musicologia.

Sono previste inoltre forme di collaborazione e di *partnership* con gli Istituti musicologici di nazioni estere per progetti mirati, finanziati dalla Comunità Europea, per la cooperazione musicologica su tutte le figure italiane protagoniste di una massiccia circolazione culturale che, particolarmente in Europa, è stata costante nei secoli.

Il risultato sarà la più grande enciclopedia pubblica italiana *online*. Costantemente aggiornata e corretta grazie alla sua veste informatica, essa sarà esaustiva di un intero settore dell'Arte del nostro Paese e costituirà il contenitore ideale per ogni tipo di futura ricerca musicologica. Il DMI rappresenterà anche il punto d'incontro tra il pubblico e gli archivi pubblici e privati attraverso il lavoro di decodificazione operato dagli studiosi. La sede del DMI è stata offerta dal Comune di Bassiano (LT), il borgo medievale dei

Monti Lepini che diede i natali ad Aldo Manuzio (1449-1515), e il suo restauro è realizzato con finanziamenti della Regione Lazio. Il DMI non limiterà la propria attività sul *web*: intraprenderà la costituzione di una biblioteca specializzata sulla musica in Italia nel proprio centro di Bassiano e organizzerà in Italia e all'estero convegni, mostre, concerti, festival, corsi di formazione, insieme alla pubblicazione di riviste, dispense, collane monografiche, CD, DVD. La biblioteca del DMI di Bassiano sarà presto in grado di ospitare i fondi dei musicisti italiani scomparsi andando a costituire un archivio unico nel suo genere, un progetto di forte priorità per il DMI che tende alla salvaguardia dei fondi musicali privati la cui sorte è spesso quella della dispersione o, peggio, della distruzione. Uno degli obiettivi prioritari del DMI è infine quello di entrare a far parte della World Digital Library promossa dall'UNESCO (www.wdl.org), il sito mondiale che raccoglie le più importanti e rappresentative ricerche culturali nazionali. Il DMI ha organizzato un primo convegno a Bassiano nell'aprile del 2009 riservato agli studiosi italiani; il secondo convegno nazionale di Roma del settembre 2010 è stato aperto anche alle Istituzioni e alle Amministrazioni interessate al progetto.



PIANO INTERVENTO

Due saranno le fasi distinte e parallele per l'attuazione del DMI:

- la prima fase consiste nella raccolta sistematica degli indici bibliografici già pubblicati e nell'ordinamento di tutte le voci esistenti: una sorta di "indice degli indici". Inoltre verranno preparate per l'inserimento le voci già 'certificate' provenienti da enciclopedie e dizionari il cui uso informatico è stato concesso all'Associazione DMI. Durante questa fase è previsto l'allestimento e la funzionalità della sede operativa del DMI a Bassiano;

- la seconda fase prevede invece la vera e propria elaborazione delle voci e la loro pubblicazione sulla piattaforma www.dmi.it. Grazie al *software* realizzato dall'ISTI e dall'IIT del CNR, da questo momento sarà possibile per l'utenza effettuare qualunque tipo di ricerca e di interrogazione su tutto il materiale catalogato.

In sintesi le voci saranno riprese da enciclopedie, dizionari, biografie, fonti e *database* pubblici e privati (messi a disposizione del DMI dagli aventi diritto), elaborate e/o completate dagli studiosi italiani, sistimate infine *online* secondo gli indici predisposti. Rispetto ai tradizionali dizionari cartacei le voci saranno in grado di offrire, ove possibile, strumenti aggiuntivi quali foto, audio, video, *link* e ogni altro *media* utile all'approfondimento.

Nel I Convegno di Bassiano sono state definite dagli studiosi le priorità e le modalità di intervento comuni da adottare. È emersa altresì la necessità di un 'lasciapassare' del MiBAC per semplificare l'accesso a biblioteche e archivi dei numerosi ricercatori aderenti al DMI.

SISTEMA INFORMATIVO

L'uso di tecnologie informatiche moderne e sofisticate per l'ambiente del dizionario della musica riveste carattere di innovatività mancando, anche a livello internazionale, precedenti realizzazioni cui fare riferimento; questo motiva il coinvolgimento di esperti del Consiglio Nazionale delle Ricerche nella progettazione e nello sviluppo di un prototipo del sistema informativo.

Il sistema sarà accessibile da *web* tramite un portale le cui funzioni consentono di interrogare un archivio informatico in cui tutte le informazioni sono organizzate in strutture definite in base alle caratteristiche dei dati e alle funzionalità di ricerca e navigazione. Il sistema disporrà di un ambiente di alimentazione (e aggiornamento) ad accesso controllato, attraverso il quale redattori abilitati immetteranno le voci del dizionario che saranno validate dai revisori prima dell'effettiva pubblicazione. Disporrà poi dell'ambiente di consultazione che, attraverso interfacce semplici e intuitive, consentirà di accedere alle informazioni e navigare sulle voci del dizionario sfruttando le potenzialità di tecnologie informatiche innovative quali ad esempio:

- la navigazione secondo più dimensioni (la tassonomia delle voci, il tempo, lo spazio);
- le ricerche semplici a testo libero e per parole chiave;
- le ricerche complesse soggette a condizioni imposte dal visitatore;
- la visualizzazione di testi, immagini e brevi filmati;
- la restituzione audio di piccoli brani musicali.

In considerazione dell'innovatività della realizzazione, lo sviluppo del sistema informativo sarà condotto con un approccio prototipale e incrementale che consenta di:

- disporre in tempi brevi di uno strumento su cui eseguire le prime verifiche di funzionamento e di validare le scelte di progettazione;

- consentire la modifica dei requisiti (funzionalità e interfaccia) che, alla prova dei fatti, risultassero di non completa soddisfazione degli utenti potenziali;
- rivedere ciclicamente il funzionamento affinando ed estendendo progressivamente le funzionalità del sistema fino a giungere ad un ambiente pienamente conforme alle attese.

Ne risulterà un sistema tecnologicamente avanzato che sarà basato su tecnologie aperte e scalabili, in grado di minimizzare i tempi di avvio in esercizio e di contenere i costi di realizzazione e manutenzione

BASSIANO

Immerso nella fascia collinare dei Monti Lepini, a 562 metri s.l.m. e dominato dal monte Semprevisa (m. 1536), sorge Bassiano. Piccolo crocevia territoriale tra Sezze, Sermoneta e Carpineto Romano, in provincia di Latina. Le maestose mura castellane, fatte costruire dai Caetani nel XIII secolo, costituiscono la struttura a spirale del paese, che culmina con la chiesa di S. Erasmo e la piazza della Torre Civica. Il borgo medioevale è costruito da antiche case chiamate “Case Torri” interrotte da una serie di affascinanti vicoli. Il tessuto urbano di Bassiano è ricco di storia e di memoria. Dietro ogni angolo scorci interessanti e mura antiche, testimoniano un passato importante. Bassiano è di una bellezza insolita che cattura il visitatore e gli impone di soffermarsi sugli infiniti particolari. Infatti chi non ha fretta può scorgere antichi volti mitologici sugli architravi delle porte, antichi frantoi, mulini, tutti a testimonianza di un passato ricco di storia e di memoria. In questa cornice che da 14 anni si svolgono i Seminari di tecnica ed interpretazione musicale. Il Comune ospita il Museo delle Scritture: un omaggio ad Aldo Manuzio, l'illustre umanista che ha avuto i natali a Bassiano. Nella cittadina dei Lepini è stata da oltre un decennio avviata una prima raccolta di opere aldine, con l'intento di documentare almeno parte del patrimonio

lasciato da questa dinastia di editori che ebbero un ruolo di primo piano nel Rinascimento italiano.

Il Museo delle Scritture, realizzato in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, intende valorizzare anche una sala in cui sono conservati (e ora restaurati) importanti graffiti carcerari della fine del XVIII secolo. Bassianese fu anche il compositore Antonio Cifra, nato intorno al 1584. Subito avviato agli studi musicali dallo zio Alessandro, fu ammesso nel 1594 tra i Pueri Cantus della cappella romana di S. Luigi dei Francesi diretta da Giovanni Bernardino Nanino (ca. 1560-1623). Due anni più tardi venne ammesso nella Cappella Giulia in S. Pietro. Tra il 1598 e il 1605 Antonio fu allievo del celebre cantore pontificio Girolamo Rosini e al termine di questi studi Antonio pubblicò la sua prima opera. Nel 1609 venne ammesso come maestro di cappella musicale della Santa Casa di Loreto, quindi nel 1622 venne nominato maestro di cappella della Basilica di S. Giovanni in Laterano a Roma, incarico che mantenne per circa quattro anni dopo i quali fece ritorno a Loreto restandovi fino alla morte avvenuta nel 1629.



LE ISTITUZIONI ADERENTI AL PROGETTO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Provincia di Latina



COMUNE DI
BASSIANO



COMPAGNIA DEI LEPINI



Accademia Nazionale
di "Santa Cecilia"
e Bibliomediateca, Roma



Associazione Civita, Roma



Associazione Recercare, Faleria



Campus Internazionale di Musica
e Istituto di studi
"Goffredo Petrassi"



Centro Internazionale di Ricerca
sui Periodici Musicali, Parma



Centro Studi Opera Omnia Luigi Boccherini
ed Edizione Nazionale Italiana dell'Opera Omnia
di Luigi Boccherini, Edizione Nazionale Italiana
dell'Opera Omnia di Pietro Antonio Locatelli, Edizione
Nazionale Italiana dell'Opera Omnia di Muzio Clementi, Lucca



Comitato Nazionale Italiano Musica
(IMC-ONG internazionale in relazione formale
con l'UNESCO) con il settore AMIC Archivi
della Musica Italiana Contemporanea, Roma



Comitato "Pietro Franceschini"
Fondo Storico Bande Musicali, Perugia



Fondazione "Giorgio Cini" e gli Istituti collegati (Istituto per la Musica,
Istituto Italiano Antonio Vivaldi, Istituto Interculturale di Studi Musicali
Comparati, Centro Studi per la Ricerca Documentale sul Teatro
e il Melodramma Europeo, Centro di Ricerca sulle Fonti Documentali
della Vita Musicale Europea, Centro Internazionale di Studi della Civiltà
Italiana "Vittore Branca", Fondazione Scuola di San Giorgio), Venezia



Fondazione Isabella Scelsi



Indici della Trattatistica
Musicale Italiana, Firenze



Istituto Abruzzese di Storia Musicale, L'Aquila



Istituto Centrale per i Beni Sonori
ed Audiovisivi, Roma



Istituto Centrale per il Catalogo Unico



Istituto di Bibliografia Musicale, Roma



Istituto di Bibliografia Musicale Calabrese



Istituto di Informatica e Telematica, Pisa



Istituto di Ricerca per il Teatro Musicale, Roma



Istituto di Scienza e Tecnologie
dell'Informazione "A. Faedo", Pisa

ISTITUTO ITALIANO
PER LA STORIA
DELLA MUSICA, ROMA



Istituto Nazionale per lo Sviluppo Musicale
nel Mezzogiorno, Roma



ISTITUTO NAZIONALE
TOSTIANO
Ortona
ente morale



Società Italiana di Musicologia



 **DML.it**

Dizionario della Musica in Italia